

(N. 2019)

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del Senatore CIASCA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'11 GIUGNO 1957

Contributo straordinario dello Stato alla spesa per commemorare  
il primo centenario dell'Unità nazionale.

ONOREVOLI SENATORI. — Nei prossimi anni si compirà il primo secolo di vita unitaria dello Stato italiano.

Quella data non potrà passare inosservata, come non passò inosservata quella del 1911, al chiudersi del primo cinquantenario della Unità. Essa, al contrario, potrà servire per approfondire e chiarire alla coscienza politica italiana e straniera che cosa effettivamente fu, al di fuori delle frasi fatte e delle oleografie, quel nostro formarci a dignità di Nazione e di Stato unitario, in che modo il nostro Risorgimento si inserì in quel vasto processo politico di riordinamento europeo che caratterizzò il secolo passato e che prese nome dalle nazionalità; quale è stato il peso delle forze politiche e militari ufficiali, e quale, per converso, lo apporto di pensiero e di azione del popolo italiano, sicchè della sbalorditiva azione militare, — conclusasi in tempo brevissimo, con spargimento di sangue, anche fraterno, fortunatamente modesto e con tali risultati, da essere giudicata addirittura miracolosa —, si potè parlare non come di conquista da parte dell'unico Stato che aveva nerbo militare, ma come risultato provvidenziale e prezioso della

collaborazione fra sovrano e popolo, tra forze armate e forze spirituali della Nazione, di moto convergente fra il Nord e il Sud d'Italia, che per circa un millennio avevano avuto diversa storia e diversa organizzazione e vita politica. Quella ricorrenza potrà pure offrire occasione a ripercorrere idealmente le tappe per le quali è passato il nostro Stato unitario nell'ultimo secolo, i problemi da esso affrontati, le soluzioni via via trovate e tradotte in provvedimenti legislativi, il progressivo inserimento di classi e di orientamenti ideologici nel plesso dello Stato unitario italiano, i mutamenti sociali, il crescere dell'economia italiana, l'elevarsi del tono della vita sociale, il progredire della cultura e della tecnica. E poi, la politica estera, la partecipazione dell'Italia alle due guerre mondiali, la Resistenza, la Ricostruzione.

Dalle celebrazioni centenarie dello Stato italiano si potrebbe cogliere occasione per meglio illuminarci su molti altri problemi ed aspetti della vita italiana: scuola e cultura, finanza e tesoro, giurisprudenza e codici, partiti e movimenti politici, attività del Parlamento, problemi del lavoro, emigrazione, espansione co-

loniale, assistenza e sicurezza sociale, belle arti, giornalismo, progresso scientifico, turismo, ecc.

Le celebrazioni del nostro primo centenario dell'Unità italiana dovranno avere carattere di serietà scientifica. Non agiografica patriottica, ma studio severo, per ricostruire, sulle fonti dirette e sulle più genuine voci del passato, quali furono davvero il nostro Risorgimento e il nostro crescere a dignità di nazione civile entro la cornice dello Stato unitario.

Quanto qui brevemente affermiamo, potrà trovare attuazione concreta nel programma seguente:

1. Pubblicazioni delle fonti diplomatiche relative agli Stati italiani nei rapporti tra loro, e fra ciascuno di essi e le potenze europee (Austria, Francia, Inghilterra, Prussia, Russia, Spagna) per il periodo che va dalla restaurazione del 1815 alla proclamazione del Regno d'Italia (1861). La raccolta di quelle fonti fu decisa fin dal 1933 da uno dei massimi nostri istituti culturali, cioè dall'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea; è ben avviata per quanto si riferisce alle relazioni diplomatiche degli Stati italiani fra loro e nei rapporti fra alcuni di essi e l'Austria, la Francia, l'Inghilterra. Sono stati pubblicati due volumi contenenti i rapporti diplomatici fra il Piemonte e l'Inghilterra dal gennaio 1848 a tutto il 1849; sono in corso di stampa altri due volumi relativi ai rapporti fra il Regno delle due Sicilie e la Francia dal 1815 al 1861. Ma il lavoro procede con estrema, esasperante lentezza per la povertà dei mezzi. Avendo maggiori disponibilità finanziarie — ad apprestare le quali mira per un verso il presente disegno di legge —, si potrà imprimere nuova, necessaria energia non solo per continuare ad accelerare l'appena iniziato lavoro di raccolta, di cernita e di trascrizione dell'abbondante materiale esistente negli archivi di Londra, ma anche per predisporlo e condurlo avanti negli archivi di Berlino, di Mosca e puranche di Madrid, senza di che è impossibile avere un'idea esatta delle azioni e reazioni delle Potenze circa il nostro massimo problema nazionale.

Alla pubblicazione dei documenti diplomatici dal 1861 al 1914 per il quale periodo parec-

chi volumi sono già venuti alla luce, sta da alcuni anni provvedendo un'altra Commissione speciale, dipendente dal Ministero degli esteri.

2. Condotta innanzi la raccolta delle fonti diplomatiche per il periodo 1815-1861, in conseguenza delle interessanti novità — ci confortano in questo giudizio i volumi finora pubblicati — che emergeranno da quelle fonti genuine, ora inedite, di prima mano, sarà agevole a quei ricercatori di archivio o ad altri studiosi, scrivere, in due o tre volumi, la storia diplomatica dell'Italia del Risorgimento. La pubblicazione di quella storia diplomatica contribuirà assai validamente a bandire dalla valutazione di quei memorandi avvenimenti storici che interessano l'Italia intera, quegli apprezzamenti personali tuttora ispirati dal parteggiare politico, quelle frasi fatte, quelle che noi abbiamo definite agiografie ed oleografie patriottiche e darà luogo a giudizi obiettivi e sereni, informati a quella probità morale che, ad un secolo di distanza dalla crisi risolutiva nazionale, è giusto che non tardi a farsi strada.

3. Pubblicazione, criticamente condotta, di carteggi, memorie e documenti privati di uomini e scrittori politici, relativi agli anni dal 1815 al 1861, o almeno dal 1848 al 1861. Ne ha dato l'esempio il già ricordato Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, pubblicando i quattro volumi del Constituto di Federico Confalonieri, il carteggio di Bettino Ricasoli (ora al vol. VIII), le carte di Ruggiero Bonghi.

4. Raccogliere da biblioteche pubbliche e private e da archivi e pubblicare i numerosissimi proclami e i bandi del nostro Risorgimento.

5. Pubblicazione di una bibliografia dei giornali e della stampa periodica italiana, dal Risorgimento ad oggi.

6. Pubblicazione di un volume di storia di 500-600 pagine, scritta in forma agevole da studioso italiano, che, in base alle larghissime indagini negli archivi italiani e stranieri, pubblici e privati, ed utilizzando la ricchissima bibliografia apparsa specie negli ultimi anni, presenti il Risorgimento italiano come fenomeno europeo e documenti pure ed illustri lo apporto di pensiero e di azione del popolo italiano.

## LEGISLATURA II - 1953-57 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

7. Pubblicazione di una storia del Parlamento italiano, criticamente vagliata, la quale, partendo dalla nozione del vastissimo lavoro legislativo compiuto, opportunamente documentato ma non pedissequamente esposto, mostri, in non più di due o tre volumi, come il Parlamento sia stato costantemente autorevole interprete dei bisogni del Paese, sia stato spesso elemento determinante nella soluzione dei nostri numerosi problemi, generali e particolari, di carattere politico, economico, sociale, culturale, ecc.

8. Giacchè finanche le più significative storie d'Italia dal 1861 in poi si fermano alla prima guerra mondiale, ed alcune fra esse sono ispirate da passione o, comunque, da particolare visione politica, è quanto mai necessario affidare ad uno studioso italiano, fuori, per quanto è possibile, dalla mischia ed armato di tutti i più perfetti strumenti della critica, il non facile compito di scrivere quella storia, condotto fino ai giorni nostri nella quale sia fatto il dovuto posto alla pagina gloriosa della resistenza ed alla ricostruzione dell'Italia nello ultimo decennio; compito da assolvere in un volume, o al massimo due, non eruditi o eccessivamente tecnici, ma alla portata delle persone di media cultura, in forma facile ed agevole.

9. Come corredo e a migliore documentazione della storia d'Italia dal 1861 in poi, gioverà un certo numero di monografie, che, senza troppo insistere sul bilancio della vita culturale italiana, che è stato fatto di recente almeno per l'ultimo cinquantennio, e non ricalcando la soverchiante e troppo analitica intrapresa della Società italiana per il progresso delle scienze che, in sette volumi, pubblicati nel 1939-40, ha inteso illustrare *Un secolo di progresso scientifico italiano 1839-1939*, tratti alcuni particolari argomenti, tra i quali, a titolo di esemplificazione, mi sia consentito ricordare alcuni che integrano l'elenco delle pubblicazioni promosse nel 1911 dall'Accademia dei Lincei, al chiudersi del primo cinquantenario dell'Unità nazionale:

a) la popolazione italiana negli ultimi cento anni;

b) l'emigrazione italiana dal 1861 in poi (aggiornando il noto volume di F. Coletti);

c) l'espansione coloniale nel quadro del colonialismo europeo, fino al suo tramonto;

d) cultura e scuola dal 1859 in poi, in Italia ed all'estero;

e) le belle arti in Italia negli ultimi cento anni;

f) l'Italia agricola nell'ultimo secolo;

g) l'industria italiana nell'ultimo secolo;

h) strade, ferrovie, poste, telecomunicazioni nell'ultimo secolo;

i) marina mercantile, trasporti marittimi ed aerei nell'ultimo secolo;

l) scambi con l'estero, politica commerciale italiana dal 1861 in poi;

m) contributo dell'esercito e della marina alle guerre del Risorgimento;

n) esercito, marina ed aviazione negli ultimi cento anni;

o) giurisprudenza e codici nell'ultimo secolo;

p) finanza e tesoro nell'ultimo secolo;

q) problemi ed organizzazione del lavoro nell'ultimo secolo;

r) beneficenza ed assistenza pubblica e privata, previdenza e sicurezza sociale nel Risorgimento e nell'ultimo secolo;

s) contributo alle esplorazioni geografiche nell'ultimo secolo;

t) contributo italiano agli studi archeologici;

u) la questione meridionale;

v) storia dei partiti e dei movimenti politici dell'Italia unita;

z) giornalismo e stampa periodica italiana negli ultimi cento anni;

a') cento anni di scienza italiana.

10. Ampia antologia di pagine di scrittori politici stranieri sul risorgimento italiano, contemporanei al risorgimento.

11. Repertorio delle fonti documentarie sul risorgimento italiano e sull'Italia nel suo secolo di vita unitaria, edite nelle pubblicazioni periodiche, in atti accademici, ecc.

12. Organizzazione di un solenne congresso storico, da tenersi a Roma nel 1961, con la più larga partecipazione di connazionali ed anche di stranieri, nel quale, fra l'altro, saranno discussi temi aderenti ai fatti storici che s'intendono celebrare.

13. Organizzazione ed apertura del Museo del risorgimento al Vittoriano di Roma, voluto dalla legge del novembre 1906, nonchè di

musei del risorgimento, della resistenza e della ricostruzione in altri centri italiani di maggior rilievo e sensibilità politica; musei organizzati scientificamente, ma intesi pure a suscitare una larga partecipazione popolare.

14. Emissione di francobolli commemorativi.

15. Si potrebbe anche pensare ad allestire il già depositato film « Belfiore », che, su sicuri elementi storici, ricostruisce uno degli episodi più significativi del martirologio italiano del Risorgimento.

La spesa per un complesso di iniziative di così larga portata, che vanno dalla pubblicazione di fonti diplomatiche, dall'indagine di problemi e di studi di carattere politico, economico, sociale, tecnico, sindacale, dalla politica estera ed interna, all'organizzazione di un solenne congresso nazionale e di musei storici, non può non essere elevata, tenuto soprattutto presente il grande numero di volumi delle fonti storiche e diplomatiche e delle monografie particolari. La spesa è prudenzialmente calcolata intorno a 450 milioni di lire.

Per far fronte a questa spesa, non c'è da fare alcun assegnamento sui bilanci degli istituti culturali italiani; fra essi, ad esempio, l'Istituto storico per l'età moderna e contemporanea, che gode di un contributo statale annuo di appena 3 milioni, e pubblica in media sei volumi all'anno; l'Istituto del Risorgimento italiano, che dallo Stato ha il maggiore contributo annuo di lire 7 milioni e mezzo; l'Accademia dei Lincei, che ha dallo Stato un contributo annuo di lire 70 milioni, tutti e tre detti istituti con bilanci insufficienti a far fronte finanche ai compiti statutari ed alle iniziative essenziali alla natura ed alle finalità loro.

Qualche aiuto potrebbe essere dato dalle banche, dalla Cassa del mezzogiorno, da enti parastatali. È da augurarsi che un contributo possa essere corrisposto anche dai bilanci del Senato e della Camera, limitatamente almeno all'intento di apprestare la storia del Parlamento italiano, la cui spesa si presume possa aggirarsi sui 50 milioni di lire, da spendere in due o tre esercizi finanziari,

Infine si può presumere che l'emissione dei francobolli commemorativi darà notevoli utili all'Erario.

È da prevedere tuttavia che a carico dello Stato rimarrà la spesa di almeno 400 milioni per le pubblicazioni, i musei e il congresso nazionale. La non modesta somma che occorrerà per realizzare il film « Belfiore » potrebbe essere attinta ai capitoli 163 e seguenti che stanziavano contributi a diverso titolo alla cinematografia italiana per l'esercizio finanziario 1956-1957 sul bilancio del tesoro. Il film « Belfiore » per la sua singolarità e per la finalità patriottica che l'ispira meriterebbe che ad esso venisse assegnato adeguato contributo.

La somma di lire 400 milioni potrà essere erogata almeno in tre o più esercizi finanziari, a mano a mano che si andrà avanti nella raccolta e nella scelta delle fonti e si procederà nella stampa dei volumi e si svolgeranno le manifestazioni celebrative. Siccome le ricerche archivistiche e il lavoro tipografico e le celebrazioni si svolgeranno durante il triennio 1959-1961, così la spesa potrebbe essere ripartita nei tre esercizi finanziari, dal 1957-58 al 1959-1960, nella misura di lire 150 milioni all'anno per i primi due esercizi 1957-58 e 1958-59, e di lire 100 milioni per l'esercizio finanziario 1959-60.

Un apposito Comitato composto di parlamentari studiosi qualificati, nominato dal Presidente della Repubblica, su segnalazione del Presidente del Consiglio d'intesa coi Ministri competenti, preciserà nei dettagli il programma dei lavori da svolgere ed i particolari termini dell'esecuzione di esso. A quel Comitato potranno essere chiamati come consulenti stabili o solo per determinati problemi e punti programmatici, studiosi ed enti culturali vari, particolarmente competenti.

Quanto alla pubblicazione dei carteggi diplomatici e delle altre fonti, dei volumi di storia del Parlamento e di storia del risorgimento e dell'Italia unita, nonchè delle monografie particolari, non è il caso di spendere molte parole per prospettare la necessità di predisporre fin da ora i mezzi finanziari e di mettersi subito con ogni energia al lavoro, lavoro che non sarà breve.

## LEGISLATURA II - 1958-59 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A questo mira il presente disegno di legge, che ho l'onore di presentare e che non potrà non essere approvato da tutti i settori del Senato, quasi a sottolineare il carattere di indiscussa ed unanime volontà che venga celebrato degnamente il centenario della nostra unità nazionale. Il disegno di legge, infatti,

si raccomanda da sè per l'altezza dell'idea che l'ha ispirato, per la serietà scientifica con cui si propone di attuare quell'idea, per il contributo che esso darà ai buoni studi ed al prestigio del nostro Paese nella vita nazionale e nel concerto internazionale.

## DISEGNO DI LEGGE

## Art. 1.

Per la ricorrenza del primo centenario della Unità nazionale saranno pubblicati a spese dello Stato carteggi diplomatici, documenti e fonti storiche di altra natura, nonchè lavori storici diretti a ricostruire gli avvenimenti che portarono all'Unità; sarà organizzato a Roma nel 1961 un solenne congresso storico; verranno istituiti in alcuni fra i maggiori centri italiani, musei del Risorgimento, della Resistenza e della Ricostruzione; ed infine sarà illustrato in apposite monografie e in un'opera storica di insieme il cammino percorso dalla Italia dal 1961 ad oggi.

## Art. 2.

Il compito di precisare il programma delle pubblicazioni dei documenti, delle fonti e delle opere storiche, nonchè di organizzare il congresso nazionale a Roma ed allestire i musei di cui al precedente articolo 1, sarà affidato ad apposito Comitato nominato dal Presidente della Repubblica, su designazione del Presidente

del Consiglio e sarà composto di parlamentari, studiosi di storia e delle discipline strettamente interessate. Studiosi ed Enti culturali particolarmente competenti saranno chiamati dal detto Comitato in qualità di consulenti stabili, o anche soltanto per determinate materie o per particolari punti programmatici.

## Art. 3.

La spesa conseguente all'applicazione della presente legge ammonterà fino a lire 400 milioni. Essa farà carico sugli stati di previsione del Ministero del tesoro relativi ai tre esercizi finanziari 1957-58, 1958-59, 1959-60, e verrà erogata nella misura di lire 150 milioni in ciascuno dei due esercizi finanziari 1957-58 e 1958-59, e di lire 100 milioni per l'esercizio finanziario 1959-60.

Alla spesa di lire 150 milioni per l'esercizio 1957-58, di cui al comma precedente, si provvederà con nota di variazione.

## Art. 4.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le necessarie variazioni di bilancio.